

Vai col vento

di Giorgia Zamboni

82

Lievi brezze, vele in movimento, scenografie del lago, suoni: la nuova mostra "Vai col vento. L'Ora del Garda" avvolge i visitatori in un'atmosfera fluttuante e leggera, e li invita ad essere protagonisti di esperimenti e giochi che consentono di capire come si forma l'Ora, il famoso vento locale, così importante per l'ambiente, lo sport, il turismo e l'economia del Lago di Garda.

Il percorso espositivo è disseminato di "exhibit interattivi", che consentono di interagire con l'Ora, toccare con mano le leggi fisiche che ne regolano l'intensità e la periodicità, giocare e sentire gli effetti del vento: un modo nuovo per rendere accessibile al grande pubblico le recenti ricerche sull'Ora condotte dall'Università di Trento, un'occasione per approfondire la conoscenza dell'ambiente naturale.

La mostra, organizzata da Comune di Riva del Garda, Museo Tridentino di Scienze Naturali e Provincia Autonoma di Trento, è allestita nelle due prestigiose sedi del Museo Civico di Riva del Garda e del Villino Campi, collegate tra loro dalla suggestiva passeggiata del lungolago.

Nelle suggestive sale del **Museo Civico** troviamo il *palone ad aria calda*, la *barchetta a vela*, l'*onda di risonanza*, il *tornado*: attraenti installazioni presenti solo nei più innovativi musei scientifici, progettate in modo da affiancare la dimensione ludica e sensoriale alla comprensione dei fenomeni naturali.

Con le "macchine di Leonardo" (l'aliante e lo studio di ala battente) si può scoprire come il vento e l'aria siano state oggetto di studio fin dall'antichità, e lanciare uno

Fino al 31 ottobre Riva del Garda (Trento) ospita un'affascinante mostra interattiva sul vento Ora

sguardo sugli inediti rapporti culturali tra il geniale studioso del '400 e gli umanisti gardesani.

Completa il percorso un tuffo alle origini e ai simboli primordiali del vento: la sezione dedicata alla *mitologia* nei vari continenti e alle leggende del Garda, pensata per grandi e piccini ed ispirata ad Eolo, il re dei venti.

Nell'affascinante cornice verde del parco della Rocca, naturale tappa del percorso espositivo, sono ambientate le "sculture eoliche", frutto di uno stage sull'arte plastica. Alcuni ragazzi dell'Accademia di Venezia e dell'Accademia di Brera sono stati chiamati infatti a sondare il delicato terreno sul quale situazioni derivate da un fenomeno ambientale si intrecciano con suggestioni di origine estetica.

La sala del **Villino Campi** è dedicata agli strumenti di misura e agli effetti dell'Ora.

Ci sono vari tipi di *anemometri*, dalle curiose macchine create da Leonardo nel 1400 agli strumenti ottocenteschi in uso nel prestigioso Osservatorio meteorologico di Salò.

Gli anemometri leonardeschi, ricostruiti da abilissimi artigiani fiorentini, sono esattamente riprodotti dai disegni contenuti nei codici di Leonardo.

Non manca la possibilità di giocare con gli exhibit in-